

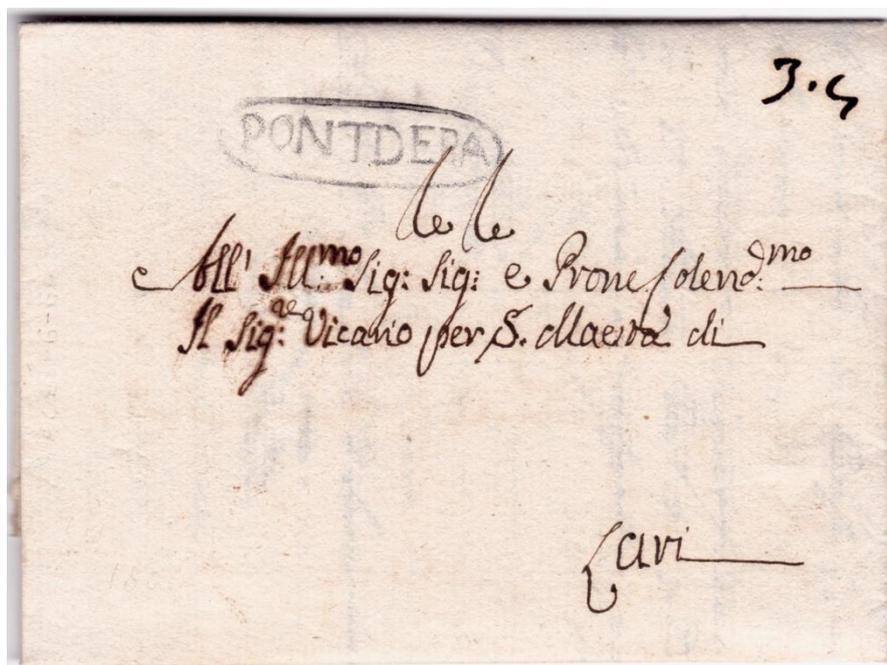
PONTEDERA

Durante l'occupazione francese fu sede di una Direzione Postale inclusa nel Dipartimento del Mediterraneo, poi soppressa con la Notificazione del 15 luglio 1814. Nonostante ciò, negli anni seguenti divenne il centro di raccolta di un ampio circondario postale e nel 1840 tornò ad assumere la qualifica di Distribuzione regia, subito elevata ad Amministrazione postale l'anno successivo. Da ricordare anche che il paese fu uno dei primi centri toscani ad essere raggiunto dalla ferrovia (il 19 ottobre 1845) in seguito all'apertura del tratto della Leopolda proveniente da Pisa, successivamente prolungato fino ad Empoli il 26 giugno 1847.

PERIODO GRANDUCALE e del REGNO D'ETRURIA 1763 - 1807

N°	BOLLI	DATE	USO	COL.	RARITÀ
1		18.9.1805 - 9.1807	P	Br/N	R

N° 1 Questo bollo, dalla presunta grafia francese, rappresenta un caso del tutto eccezionale per il Granducato, in quanto trattasi dell'unica marca postale nominativa adoperata nel territorio toscano (ad eccezione dei cuori), prima che la riforma Dauchy introducesse le ben note "cartelle". Sui motivi che portarono la comunità locale a dotarsi di questo contrassegno, sono state formulate le ipotesi più fantasiose, sulle quali naturalmente non vale la pena soffermarsi. A nostro avviso, comunque, le ragioni sono da ricercare in ambito prettamente amministrativo, piuttosto che nella direzione di soddisfare l'esigenza di un miglior tracciamento postale a vantaggio degli utenti. Pur non avendo in quegli anni lo *status* di "Ufficio di Posta", Pontedera svolgeva già la funzione di centro di raccolta della corrispondenza di un ampio circondario, nel quale operavano numerosi procaccia sia a titolo pubblico che privato. Dovendo inoltrare questa corrispondenza anche fuori del proprio raggio di competenza, nasceva l'esigenza di distinguere con maggior precisione la provenienza della stessa, per una corretta ripartizione di oneri e proventi.



San Miniato, 19.9.1806. Lettera per Lari (tassata 3 soldi e 4 denari, equivalenti a 2 crazie), inoltrata e timbrata a Pontedera, località a cui facevano capo numerosi procaccia al servizio delle comunità circostanti.

A.S.Po.T.

Catalogo specializzato dei bolli prefilatelici toscani 1763 - 1851
a cura di **Daniele Bicchi e Fabrizio Finetti**

PERIODO DIPARTIMENTALE 1808 - 1814

N°	BOLLI	DATE	USO	COL.	RARITÀ
2		1.12.1808 - 18.12.1808	P	Nero	R
		30.12.1808 - 1.5.1814	P	Rosso	C
3		---	-	Nero	-
		1809 - 18.7.1814	P	Rosso	R
4		8.12.1808	Rs	Nero	R3
		4.1809 - 3.1814	Rs	Rosso	R
5	CHARGÉ	---	-	-	-

SIGILLI POSTALI

N°	DESCRIZIONE / IMMAGINE	DIMENSIONI	NOTE / VALUTAZIONE
1s	<p>POSTE AUX LETTRES DE PONTEDERA 113</p>	32 x 30 mm (ca)	Sigillo "a fuoco" usato in negativo al verso della lettera (nel 1809), impresso nello stesso inchiostro rosso con cui venivano bollate le lettere. Valutazione. R2.

www.aspot.it

Associazione per lo studio della Storia Postale Toscana

N° 2 Al pari delle altre Direzioni del dipartimento, anche Pontedera ricevette i suoi bolli verso la fine di novembre del 1808 e per quanto concerne l'uso del colore, seguì esattamente il percorso di Pisa, adottando prima il nero (per 2 o 3 settimane) e poi il rosso, in via definitiva. Da notare anche, che l'ufficio mantenne tutti i bolli nella loro versione integrale almeno fino alla metà di luglio del 1814.

N° 3 (11) Sebbene riportato nei precedenti cataloghi di storia postale toscana, non siamo a conoscenza dell'utilizzo di questo bollo nel colore nero durante il residuo periodo del 1808. **Usi e combinazioni particolari: in rosso, impresso a scopo dimostrativo nel testo di una lettera indirizzata al Maire di Pescia. Valutazione. R3.**

N° 4 (31) Di questo bollo è nota 1 sola impronta nel colore nero, attualmente presente nella collezione R.E.M.O.

N° 5 (-) L'impronta del bollo di raccomandazione dell'ufficio, ad oggi non è nota.

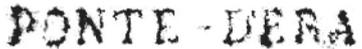
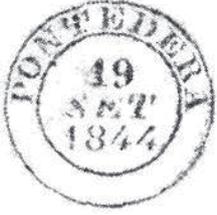


Pisa, 18.8.1811. Lettera per Monsummano erroneamente instradata verso Pontedera e da qui rispedita a Pisa (dove rientrò il giorno 21), perché fosse reindirizzata alla sua corretta destinazione.

Certamente, quando hai necessità di farlo.
E se pure. E se non ha ancora supposto a questo tuo
dovere, permette che lo faccia io, facendolo noto, che
sopra l'Indirizzo di qualunque lettera può essere con il
Carattere scritto sopra = Franca = Ma questa non gode
nessuna franchigia. Se non viene marcata con il nome del
Buro di dove parte, per esempio, come appa =

Pontedera, 28.11.1811. P113P Pontedera impresso a scopo dimostrativo all'interno di lettera spedita dal direttore locale al Maire di Pescia, contenente gli opportuni chiarimenti sul regolamento e in particolare sul diritto all'invio e al ricevimento della corrispondenza in franchigia, particolare (riprod. ridotta).

PERIODO MURAT e della RESTAUZIONE 1814 - 1851

N°	BOLLI	DATE	USO	COL.	RARITÀ
2a		10.11.1814 - 6.1840	P	Rosso	C
		2.1815 - 12.1826	P	Nero	R2
6		7.1840 - 7.1844	P	Nero	C
7		8.1844 - 3.1851	P	Nero	C
3a		4.1.1821 - 2.2.1828	P	Rosso	R2
8		8.1.1841 - 21.1.1850	P	Nero	R
9		9.6.1844 - 30.3.1846	P	Nero	R3
10		(1840) - 7-1844	A	Nero	C
11		11.8.1850 - 3.1851	A	Nero	C
		20.12.1850 - 15.3.1851	P	Nero	R

A.S.Po.T.

Catalogo specializzato dei bolli prefilatelici toscani 1763 - 1851
a cura di Daniele Bicchi e Fabrizio Finetti

N° 6 (4) Si tratta del bollo nominativo fornito al momento della nomina a Distribuzione regia, in sostituzione dell'ormai logorata matrice napoleonica.

N° 7 (5) Fornito tempestivamente nell'agosto del 1844, il bollo rimase in servizio fino agli inizi del periodo filatelico.

N° 3a (12) Analogamente al bollo di porto dovuto, anche il porto pagato dipartimentale venne privato del numero e utilizzato per tutto il periodo in cui l'ufficio rimase con la qualifica di comunitativo. A differenza del N° 2a, si conoscono solo pochissime impronte e tutte di colore rosso.

N° 8 (13) È il bollo appartenente alla fornitura regia, giunto in sostituzione del vecchio PP di origine napoleonica.

N° 9 (21) Del Per Consegna, attualmente, sono note solo 3 impronte nel periodo prefilatelico.

N° 10 (51) L'uso del datario in arrivo fu possibile per un periodo di oltre 4 anni e mezzo.

N° 11 (61) Come stabilito dalla circolare della Sovrintendenza, il bollo venne usato prevalentemente per distinguere la corrispondenza in arrivo con la Strada ferrata, mentre l'uso in partenza risulta più saltuario.



Pontedera, 30.3.1846. Lettera di primo porto spedita franca e "Per Consegna" a Firenze dopo il pagamento delle 10 crazie richieste.

APPENDICE

Nel 1841 si conoscono almeno 3 lettere (una delle quali purtroppo senza testo) che accanto al lineare nero di Pontedera presentano una M rossa di notevoli dimensioni, della quale non conosciamo l'esatto significato. Tali lettere risultano tutte indirizzate al Gonfaloniere di Montopoli, evidentemente fuori sede (per servizio) a Firenze. Considerato che almeno la lettera qui riprodotta è stata scritta proprio a Montopoli, l'ipotesi che avanziamo è che la M possa essere un contrassegno apposto dal procaccia di questo paese per distinguere le sue missive da tutte le altre che confluivano a Pontedera, prima di essere smistate a destinazione. Una lettera analoga a quella che presentiamo, datata 31 agosto 1841, è riprodotta nel 1° vol. della Monografia delle Poste Toscane a cura di Paolo Vollmeier, a p. 162.



Montopoli, 19.11.1841. Lettera per Firenze recante una M di colore rosso oltre al consueto lineare dell'ufficio di Pontedera, incaricato di accettare ed inoltrare la missiva verso la sua destinazione finale.